

l) Ufficio di Presidenza

Michael Scheffel (CDN) è stato eletto Vice Presidente della riunione annuale.

m) Prossime riunioni

- |   |                      |                     |
|---|----------------------|---------------------|
| ✓ | Santa Cruz (Bolivia) | 24 – 28 giugno 2002 |
| ✓ | Parigi               | giugno 2003         |
| ✓ | Vienna e Budapest    | 2004                |

5.4.2. Riunione allargata del Gruppo Consultivo OECD

La riunione è stata convocata per proseguire la discussione sulla definizione delle condizioni per l'avvio di un esperimento per l'accertamento della presenza accidentale di sementi geneticamente modificate in sementi non geneticamente modificate.

Alla riunione, presieduta da Pierre Miauton (CH), hanno partecipato rappresentanti di 17 paesi, nonché Commissione europea, FIS (Federazione Internazionale Sementi) e ISTA (International Seed Testing Association).

Nelle precedenti riunioni non era stato possibile trovare alcun compromesso circa la soglia di tolleranza per la presenza di sementi geneticamente modificate in sementi non geneticamente modificate. Da un lato la posizione comunitaria favorevole alla proposta del Gruppo Consultivo di iniziare l'esperimento con tre soglie (0,0, 0,5 e 1%), dall'altra Stati Uniti e Canada, appoggiati dalla FIS, favorevole a una sola soglia dell'1%.

Nel corso della riunione di Changins è stato trovato un accordo circa gli aspetti procedurali dell'esperimento, le cui modalità operative verranno messe a punto nell'ambito del "Gruppo di Lavoro sulle Biotecnologie" costituito dalla riunione annuale delle Autorità designate.

Per quanto concerne invece le soglie, gli Stati Uniti hanno ribadito la loro posizione favorevole al solo 1% e pertanto sotto questo aspetto è proseguita la situazione di stallo.

La FIS, appoggiata dagli Stati Uniti, si è anche opposta alla proposta comunitaria di indicare oltre alla eventuale percentuale di sementi geneticamente modificate presenti anche gli eventi in esse contenuti.

L'Unione europea ha respinto l'ipotesi avanzata dalla FIS e sostenuta dagli Stati Uniti di trasformare l'esperimento in una semplice raccolta di dati sulla presenza di sementi geneticamente modificate, senza alcun limite di tolleranza.

Una eventuale nuova riunione del Gruppo Consultivo è prevista prima della prossima riunione annuale delle Autorità Designate in programma dal 27 al 29 giugno 2002, per discutere una proposta di compromesso avanzata dalla Nuova Zelanda.

Nel corso della riunione sono stati ulteriormente discussi lo schema di certificazione degli ibridi di cotone per il quale un apposito Gruppo di lavoro ha avuto l'incarico di formulare una proposta definitiva per la prossima riunione annuale e le procedure di controllo dei miscugli di foraggiare, su cui la Francia oppone forti resistenze di principio.

Il Segretariato ha, inoltre, informato dei recenti sviluppi dei lavori del Comitato intergovernamentale per l'applicazione del protocollo di Cartagena sulla biosicurezza e sull'eventualità che gli schemi OECD possano essere utilizzati in questo contesto.

## 5.5 AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

L'annuale incontro dei responsabili delle autorità di certificazione UE ed EFTA si è tenuto in Danimarca. Alla riunione hanno partecipato anche responsabili dei servizi incaricati dalla certificazione delle sementi dei paesi candidati all'ingresso nell'Unione Europea in rappresentanza di 8 paesi.

Scopo di questo genere di incontri è la discussione delle problematiche operative della certificazione e si tiene ogni anno in un Paese dell'Unione europea o in un Paese aderente all'Area di libero scambio (EFTA).

Gli argomenti trattati quest'anno sono stati:

- ✓ Esperimento campionamento e analisi di laboratorio
- ✓ Etichettatura di piccole confezioni di miscugli di foraggi da tappeto erboso
- ✓ Commercializzazione di sementi alla rinfusa
- ✓ Commercializzazione di tuberi di patata da semina alla rinfusa
- ✓ Utilizzo del peso stimato per i container di tuberi di patata da semina
- ✓ Campionamento di lotti di campagne di produzione precedenti
- ✓ Validità della dichiarazione di germinabilità
- ✓ Normative relative alla commercializzazione di sementi destinate alla salvaguardia delle risorse genetiche
- ✓ Definizione di commercializzazione e aspetti applicativi
- ✓ Commercializzazione di sementi "biologiche"
- ✓ Caratterizzazione morfologica e genetica nell'ambito della purezza varietale
- ✓ Possibili effetti dell'introduzione di soglie di tolleranza per la presenza di sementi ogm in sementi convenzionali sulle modalità di controllo della purezza varietale
- ✓ Informazioni sui sistemi di certificazione delle sementi nei paesi candidati all'adesione all'Unione europea

## 5.6 UFFICIO COMUNITARIO DELLE VARIETÀ

Nel 2001 è proseguita l'attività in collaborazione con l'Ufficio Comunitario delle Varietà di Angers (CPVO), avendo ricevuto l'incarico di effettuare a livello europeo le prove necessarie per il riconoscimento del titolo di protezione di varietà vegetali per il riso. Dal 2000 all'ENSE è stato anche affidato l'incarico di Ufficio d'esame per la Veccia di narbonne.

Come noto questo titolo consente una protezione dei diritti del costitutore su scala comunitaria, in base al regolamento comunitario n.2100 del 1994 che a sua volta fa riferimento a livello internazionale alla convenzione UPOV (Unione per la protezione degli ottenimenti vegetali).

Nel corso dell'anno si è tenuta l'annuale riunione degli Uffici di esame che operano per conto del CPVO. Gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

### 1) Riunione annuale degli uffici d'esame per conto dell'Ufficio Comunitario delle varietà (CPVO)

Si è svolta ad Angers, dal 4 al 5 dicembre 2001, presso l'Ufficio Comunitario delle varietà (CPVO) l'annuale riunione degli Uffici d'esame.

Come l'anno scorso, il CPVO ha invitato alla riunione anche i paesi candidati all'adesione all'UE che partecipano regolarmente ai lavori UPOV e i paesi EFTA.

Erano pertanto presenti rappresentanti di 13 paesi membri e 11 paesi candidati all'adesione all'Unione Europea, erano inoltre rappresentati Norvegia, Commissione UE e UPOV.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono stati i seguenti:

#### 1) Attività del CPVO nel 2001

Tra gli aspetti salienti dell'attività dell'Ufficio sono stati messi in evidenza i seguenti:

- Le richieste di protezione al 31/10/2001 sono state 1.941.

Si ritiene che entro fine anno si raggiungerà il numero di domande del 2000 (2014).

I titoli di protezione riconosciuti al 30 novembre 2001 sono 8205, quelli in vigore 6748.

- Sono state approvate o revisionate le linee guida per la conduzione degli esami tecnici per frumento, mais, pomodoro, cavolfiore, lattuga, fagiolino, cavolo, porro, linee di barbabietola da zucchero. Peraltro per queste specie la Commissione ha approvato a fine

novembre una modifica delle decisioni del 1972 per adottare le linee guida del CPVO anche per la conduzione delle prove descrittive ai fini dell'iscrizione al registro di nuove varietà.

- Nel corso dell'anno è stata approvata una scala provvisoria per il triennio 2002 – 2004 delle renumerazioni destinate agli uffici d'esame per lo svolgimento delle prove tecniche.
- Nel mese di luglio si è tenuta una riunione presso il GEVES per studiare il sistema adottato in Francia per le prove tecniche sul mais per il registro e la protezione.

Il sistema francese basato su un primo anno di prova effettuato direttamente dal costitutore e un secondo anno di prova ufficiale in due località è stato successivamente considerato idoneo per la protezione dal Consiglio di Amministrazione del CPVO a condizione che il costitutore depositi presso il GEVES un campione della varietà candidata già dal primo anno di prova.

- In cooperazione con TAIEX nel mese di luglio si è tenuto un seminario sul sistema di protezione comunitario destinato ai paesi candidati all'adesione all'EU.
- E' stato costituito un gruppo di lavoro per la messa a punto di una data base comune per la verifica delle denominazioni varietali.

## 2) DENOMINAZIONI VARIETALI

Sebbene le denominazioni varietali per la protezione e per la registrazione abbiano una base comune nell'articolo 63 del Regolamento 2100/94 esistono piccole differenze tra le disposizioni applicative della Commissione e del CPVO che potrebbero portare a decisioni diverse; in più a fini di registro la verifica viene fatta dai singoli stati membri mentre per la protezione la verifica viene fatta direttamente dall'ufficio.

Si conferma la necessità di lavorare con l'obiettivo di allineare i due sistemi.

## 3) COSTI DELLE PROVE D'ESAME

L'esercizio di verifica dei costi delle prove d'esame in corso, implicherà anche una modifica delle tariffe pagate dai costitutori. Attualmente sono allo studio due possibilità la prima è di riversare l'intero ammontare delle prove su ogni singola specie come preferirebbero ESA e CIOFORA, la seconda preferita dall'ufficio sarebbe quella di una copertura parziale dei costi e il ricorso alle tariffe annuali di mantenimento per la completa copertura. L'argomento sarà oggetto di discussione nel corso del Consiglio d'Amministrazione del CPVO previsto per marzo 2002.

## 4) L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

Considerato che la protezione comunitaria delle varietà è basata su un regolamento, salvo richiesta di proroga nel corso dei negoziati di adesione, che, tuttavia finora non è stata avanzata da alcun paese candidato, il diritto comunitario entrerà in vigore automaticamente al momento dell'adesione.

Le conseguenze dell'allargamento sull'attività dell'ufficio saranno molto importanti.

In generale l'estensione al territorio di 27 paesi potrebbe rendere il titolo comunitario ancor più attraente per i costitutori anche se non si prevede un sensibile aumento delle domande provenienti dai nuovi paesi membri.

Il CPVO potrà avvalersi dell'esperienza dei nuovi paesi su determinate specie per l'esecuzione degli esami tecnici.

Tra i problemi da risolvere ci sarà quello dell'incremento delle lingue ufficiali (da 11 a 21) e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione che con le regole attuali potrebbe comprendere a 50 membri tra titolari e supplenti.

In questo settore l'Ufficio comunitario promuoverà una raccolta di informazioni completa sui sistemi in atto nei paesi candidati in relazione alle procedure per l'accertamento dei requisiti tecnici delle varietà, i protocolli tecnici, le collezioni di riferimento, la struttura e il personale disponibile allo scopo di evitare conflitti tra l'allargato diritto comunitario e i diritti nazionali preesistenti nei paesi candidati.

5) CODICE DI COMPORTAMENTO IN RELAZIONE ALLE COLLEZIONI DI RIFERIMENTO

Allo scopo di armonizzare le diverse procedure degli uffici d'esame sul mantenimento delle collezioni di riferimento il CPVO ha predisposto una bozza di codice di comportamento per assicurare l'immediata disponibilità del materiale da mettere in prova come destinare.

La bozza verrà ulteriormente modificata alla luce dei commenti e riproposta agli uffici d'esame.

6) VARIETA' GENETICAMENTE MODIFICATE

Il CPVO ha ricevuto alcune richieste di protezione per varietà geneticamente modificate. In alcuni casi il titolo è stato riconosciuto sulla base di prove nazionali. Per le prove commissionate dall'Ufficio ci sono difficoltà nei casi in cui l'esame debba essere effettuato in un paese che richiede che la varietà sia già stata oggetto di un'autorizzazione in parte C della direttiva 90/220/CE.

La maggior parte dei paesi richiede un'autorizzazione di parte B per dare inizio alle prove, ma in alcuni casi la richiesta di effettuare le prove è stata respinta dall'ufficio d'esame per timore che le prove venissero compromesse, come successo in taluni casi, da persone contrarie alle varietà geneticamente modificate.

Il CPVO in questo caso intenderebbe commissionare le prove in un paese terzo disponibile.

Tra i paesi presenti, prove per l'iscrizione o la protezione di varietà geneticamente modificate si sono svolte o sono in corso nel Regno Unito, Germania, Danimarca, Bulgaria, Francia, Italia, Grecia, Belgio, Spagna, Paesi Bassi.

7) PROTOCOLLI TECNICI

Il CPVO ha in programma di mettere a punto nel 2002, attraverso appositi gruppi di lavoro, nuovi protocolli tecnici, dando priorità alle specie agricole e orticole per le quali vi è un maggior numero di richieste di protezione.

8) MATERIALE DI PROPAGAZIONE AFFETTO DA PHYTOPLASMI

Il Consiglio di Amministrazione del CPVO ha deciso di non ammettere più a partire dal 1° gennaio 2002 varietà di Poinsettia affetta da Phytoplasma alle prove per ottenere la protezione comunitaria.

9) UTILIZZO DEL QUESTIONARIO TECNICO

Il CPVO ha segnalato che molto spesso le prove effettuate dagli uffici d'esame mettono in evidenza che i questionari tecnici compilati dai costitutori al momento della presentazione della domanda non corrispondono all'effettiva descrizione della varietà. Nei casi più gravi può anche conseguire che la varietà venga respinta, in quanto le informazioni possono aver indotto ad effettuare una scelta sbagliata dei testimoni da confrontare con la varietà candidata.

10) VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE VARIETA' PROTETTE

Il CPVO sta mettendo a punto una proposta di procedura per la verifica del mantenimento delle varietà per le quali è stata riconosciuta la protezione.

11) PROSSIMA RIUNIONE

E' prevista il 12 - 13 novembre 2002

5.7 CONGRESSO ISTA

Si è svolto ad Angers dal 14 al 22 giugno 2001 il Congresso triennale ISTA. Gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

PROPOSTE DI MODIFICA ALLA COSTITUZIONE DELL'ISTA APPROVATE

Fondamentalmente, le proposte di modifica alla Costituzione dell'Associazione coinvolgono i seguenti punti:

- Introduzione della posizione di un "Segretario generale", con maggiori poteri esecutivi, rispetto al "Segretario Tesoriere", figura abolita;
- Partecipazione allargata ai laboratori privati;
- Accredimento dei laboratori e autorizzazione all'emissione di certificati ISTA basata su criteri differenti:
  - assicurazione di competenza tecnica, sulla base degli standard ISTA per l'accredimento
  - autorizzazione all'emissione di certificati concordata fra ISTA e Autorità designata del Paese
- Modifica all'articolo XIV, come richiesto dall'Ufficio cantonale svizzero delle Tasse, per garantire all'Associazione esenzioni fiscali.

## ELEZIONI DEL 1° VICE-PRESIDENTE E DEI MEMBRI DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'ISTA

Presidente dell'Associazione è il Dr. Norbert Leist, già in carica per l'anticipato pensionamento del precedente Presidente.

Unico candidato alla carica di 1° Vice-Presidente era l'olandese PIETER OOSTERVELD, risultato eletto. La nomina a 2° Vice-Presidente è invece riservata all'avente diritto al voto del paese che ospiterà il prossimo congresso ISTA e quindi, nel caso specifico, alla rappresentante ungherese.

## PROPOSTE DI MODIFICA ALLE NORME ISTA APPROVATE

Numerose sono le modifiche apportate alle Norme ISTA con il Congresso 2001.

## ARGOMENTI DI DISCUSSIONE EMERSI NELL'AMBITO DEI COMITATI TECNICI

### PURITY COMMITTEE

Il lavoro del Comitato ha fondamentalmente portato alla formulazione di alcune proposte di modifica alle Norme che sono state votate ed approvate durante il meeting. Fra queste, il cambiamento delle procedure di analisi inerenti le unità seminali multiple e l'obbligo di classificare e quantificare la tipologia di materie inerti e le specie estranee quando presenti in quantità superiore all'1%. A seguito della modifica, tali indicazioni saranno obbligatorie solo se richieste dal committente.

Il Comitato ha inoltre lavorato al completamento e al perfezionamento della definizione di seme puro per alcune specie, allo sviluppo di un metodo per la soffiatura di varietà di *Poa pratensis* a seme piccolo, ad altri argomenti specifici.

Attività importanti sono state poi quelle in collaborazione con altri Comitati, fra i quali quello dedicato ai Referee test (definizione dei criteri di valutazione), la Quality Task Force (definizione di una lista minima di specie da inserire nella collezione di semi di riferimento, criteri per la gestione della collezione, apparecchiature necessarie per le analisi di purezza e RSE).

### GERMINATION COMMITTEE

Il comitato ha innanzitutto lavorato ad una nuova edizione del manuale dedicato alla valutazione delle plantule che dovrebbe essere disponibile a breve ed ha lavorato alla definizione degli standard minimi di controllo e calibrazione delle apparecchiature utilizzate per le prove di germinazione.

Anche questo Comitato ha dedicato numerose energie alla collaborazione con altri Comitati, fra i quali quello dedicato ai Referee test (definizione dei criteri di valutazione), la Quality Task Force, il Flower Committee (messa a punto di Working sheet dedicato a specie da fiore).

Dopo numerosi anni di attività, il comitato ha portato al congresso la proposta, che è stata approvata, di modifica inerente la valutazione dei germogli anormali in *Zea mays* scaturita dai lavori mirati all'armonizzazione delle norme ISTA e AOSA.

Tra le altre proposte di modifica alle Norme che sono state approvate, per esempio l'inserimento di metodi di germinazione per il seme vero di patata e cambiamenti nelle modalità di calcolo ed espressione dei risultati di analisi.

Non approvata invece la proposta di ammettere fra i substrati utilizzabili per *Helianthus annuus* il Compost, a causa della difficoltà di standardizzazione. Questo substrato viene ora inserito nelle Norme ISTA analogamente al terreno di coltura (soil), per la messa in atto di analisi di verifica o di approfondimento, mentre il suo utilizzo non è consentito per le analisi effettuate per il rilascio di certificati internazionali.

### **SEED MOISTURE COMMITTEE**

Novità saliente è l'introduzione nelle Norme ISTA di una procedura per la taratura di apparecchiature elettroniche di misurazione dell'umidità (proposta accettata).

### **VARIETY COMMITTEE**

Unica proposta di modifica delle norme ISTA è l'inserimento di un metodo elettroforetico per il girasole (IEF), proposta accettata durante l'ordinary meeting.

#### **Azioni intraprese:**

Ring Test fra laboratori ISTA: risultati soddisfacenti per IEF, meno per isoenzimi (risultati disformi sia per la determinazione del numero totale di individui fuoritipo che per la determinazione degli autoimpollinanti).

#### **Problemi legati agli OGM:**

- verifica della identità e della purezza di varietà OGM;
- contaminazioni rispetto ad una soglia prefissata di varietà OGM in varietà convenzionali, ma anche da parte di eventi non autorizzati in varietà OGM;
- strategia: verifica attraverso l'espressione del gene o la presenza dello stesso;

- varietà OGM contenenti 2 o più eventi;
- costi: dipendono dal grado di precisione richiesto;
- accesso a metodi brevettati e disponibilità di primers.

### **VIGOR COMMITTEE**

#### **Novità salienti:**

- proposta di introduzione nelle Norme ISTA di capitolo dedicato ai test di vigore (proposta accettata);
- introduzione delle Norme ISTA della procedura di validazione dei metodi di analisi e via via dei singoli metodi, una volta validati;
- per la prima fase, introduzione nelle Norme ISTA degli unici metodi attualmente validati (conducibilità per il pisello da orto, invecchiamento accelerato per la soia).

Argomento che ha creato molte discussioni e aspre opposizioni, in particolare da parte della componente rappresentativa delle compagnie sementiere, per i timori connessi con le possibili conseguenze dell'elevazione a metodi internazionalmente accettati dei test di vigore (secondo il parere degli oppositori, difficoltà insite nelle analisi e conseguente problematiche di riproducibilità dei risultati; variazione del grado di vigore nel breve periodo; rischio di giudizio negativo su lotti di buona germinabilità, ma scarso vigore che potrebbero senza rischio essere destinati a semine "sicure").

### **TETRAZOLO COMMITTEE**

#### **Azioni intraprese:**

redazione di una nuova versione di un handbook dedicato all'analisi pressochè ultimata che comprende numerose specie agrarie, orticole, da fiore e di piante arboree; stretta collaborazione con altri comitati; redazione di una lista relativa alla bibliografia essenziale sul tetrazolo.

### **STATISTICS COMMITTEE**

#### **Novità salienti:**

- reso disponibile un software "facile da usare" (disponibile sul WEB dell'Associazione);
- redatto un nuovo Handbook (disponibile sul WEB dell'Associazione).

## **BULKING AND SAMPLING COMMITTEE**

### **Aspetti salienti dell'attività in corso:**

- esperimento relativo ai pesi massimi dei lotti – l'esperimento entra in una 3a fase, che prevede la collaborazione con esperti UE;
- in corso di preparazione un nuovo Handbook relativo al campionamento.

## **PLANT DISEASES COMMITTEE**

### **Novità salienti:**

- proposta di introduzione nelle Norme ISTA di una procedura di validazione da utilizzare per l'ufficializzazione dei metodi analitici (proposta accettata);
- studio delle modalità per l'accreditamento di qualità dei laboratori fitopatologici;

## **REFEREE TEST**

Assumono sempre maggior importanza, essendo sancita l'importanza dei risultati ottenuti dai singoli laboratori ai fini dell'ottenimento dell'accreditamento. Di conseguenza, le performance dei laboratori vengono valutate sulla base dei risultati ottenuti nei referee test effettuati negli ultimi anni e classificate, in base a criteri predefiniti, in diverse classi di merito; l'inserimento nelle classi inferiori viene attribuito all'esistenza di errori sistematici e, ai fini del re-accreditamento, richiederà l'adozione di azioni correttive mirate da sottoporre alla verifica degli auditor ISTA.

## **QUALITY ASSURANCE TASK FORCE**

### **Azioni intraprese:**

avvio di uno studio relativo alle modalità di controllo e di calibrazione di celle, camere di crescita, termostati, da cui emerge:

- necessità di sancire un grado minimo di precisione dei termometri e degli altri strumenti utilizzati per il controllo della temperatura e la loro conformità agli standard ISO 386;
- necessità della sistematicità delle verifiche;
- calibrazione interna dei termometri di controllo secondo criteri standardizzati, calibrazione esterna del termometro di riferimento a scadenze prefissate; calibrazione dei data logger sia internamente che esternamente sempre secondo standard minimi prefissati;
- necessità di prevedere procedure di calibrazione;

- frequenza minima delle verifiche delle celle e altri strumenti.

#### INPUT PROVENIENTI DAGLI AUDITORS

- estrema precisione nella definizione dello scopo dell'accreditamento;
- chiarire modalità di accreditamento per analisi non comprese nelle Norme ISTA (es. patologia);
- stabilire modalità per la modifica dello scopo di accreditamento nel periodo che intercorre fra 2 audit (3 anni);
- stabilire standard minimi relativi alla collezione di semi (proposta: stabilire lista di specie "obbligatorie" e sottoporle a verifica);
- stabilire criteri minimi di controllo e calibrazione per le bilance (in corso di studio);
- stabilire criteri minimi di controllo per i divisori;
- necessità per ogni laboratorio di quantificare i propri scopi con precisione
- sancire l'obbligo di utilizzare schede di analisi anonime e di vietare l'uso di matite cancellabili per la loro compilazione;
- stabilire criteri per il monitoraggio dei campionatori;
- garantire massima tracciabilità di tutte le azioni (test di verifica, monitoraggio del personale; reclami ...);
- stabilire criteri per i nuovi cicli di audit previsti (es. su più giorni, verificando anche le operazioni di campionamento);
- decidere circa l'eventuale possibilità di accreditamento per la solo componente campionamento.

La task force assicurazione di qualità cessa la propria attività (il sistema è ormai routine per i laboratori).

#### GMO TASK FORCE

Principale scopo della Task Force: identificazione di metodi di analisi per le sementi transgeniche da inserire nelle Norme ISTA

##### Azioni intraprese:

- invio di un questionario ai laboratori ISTA (60 laboratori di 43 paesi) per conoscere lo stato dell'arte - 27 laboratori sono interessati a partecipare alle attività della task force; di questi, 19 sono già attivi in attività correlate (ricerca, certificazione, validazione di metodi); i campioni annualmente analizzati dai singoli laboratori variano da 20 a 10.000; lo scopo delle analisi è per lo più l'identificazione di eventuali contaminazioni accidentali (15 laboratori), mentre solo in pochi casi è la verifica della purezza varietale di cultivar GMO (6 laboratori); le specie di maggior interesse sono mais, soia, colza, cotone, barbabietola; i metodi principalmente utilizzati sono quelli basati sulla PCR, Elisa test e Bioassay;
- messa a punto di una prima bozza per la realizzazione di un protocollo di validazione del metodo PCR per il mais PR35S;
- definizione degli aspetti statistici e avvio di uno studio relativo alle problematiche presentate da lotti eterogenei;
- confronto con l'approccio al problema adottato in sede UE.

Azioni programmate (2001-2004):

- sviluppo di procedure di analisi per la determinazione delle contaminazioni da OGM con approccio performance-based ai laboratori ISTA;
- stretta collaborazione con altri comitati (campionamento, statistica) e altre Associazioni (AOSA, FIS, OECD, EU); sviluppo di procedure di validazione delle metodiche analitiche; iniziative mirate allo scambio rapido di informazioni; organizzazione di workshop formativi, organizzazione di Ring Test (inizialmente Ring test pilota su piccola scala per mais PR35S, poi Ring test allargato a scopo validazione).

**6 SUPPORTO TECNICO AL MINISTERO VIGILANTE**

E' proseguita la consueta collaborazione con le diverse strutture del Ministero vigilante.

Molte sono state le tematiche trattate nel corso dell'anno:

- ✧ Partecipazione continuativa alle Commissioni Sementi per l'iscrizione di nuove varietà al registro nazionale. L'ENSE ha coordinato la revisione dei criteri di iscrizione per il riso.
- ✧ Partecipazione al programma statistica nazionale per il triennio 1999 - 2001
- ✧ Dr. G. Merisio quale componente della sottocommissione per l'aggiornamento periodico dei metodi ufficiali di analisi delle Sementi in seno al MIPAF (Supplente D.ssa Zecchinelli)
- ✧ Banca dati sementi biologiche:  
Per il quarto anno, nel 2001 è stata curata, su incarico del Ministero delle Politiche Agricole, la banca dati sulle disponibilità di sementi biologiche.  
Questa attività fa riferimento al Regolamento Comunitario 2092/91/CE che consente, fino al 31 dicembre 2003, la possibilità di utilizzare sementi e altro materiale di propagazione convenzionale in agricoltura biologica, a condizione che sia dimostrato che non vi sia disponibilità di materiale a sua volta prodotto con il metodo biologico.  
Per utilizzare questa deroga gli utilizzatori devono fare richiesta all'ENSE che accerta l'eventuale disponibilità del materiale richiesto e nel caso in cui non sia effettivamente reperibile materiale biologico, autorizza l'impiego di quello convenzionale.  
Si è trattato di un'attività particolarmente impegnativa, che è stata curata dagli Affari Generali; il numero di richieste pervenute è stato 31.857 nel periodo 1 luglio 2002/30 giugno 2001.  
Nella campagna precedente le richieste di deroga erano state circa 20.000; quindi si è riscontrato un aumento di più del 50%.

Le richieste di deroga hanno interessato per il 32% i cereali, per il 26% le specie foraggere e per il 27% le specie ortive; le richieste respinte sono state circa il 12%.

In ambito banca dati hanno operato 3 unità, la cui assunzione è stata possibile grazie ad un contributo triennale del Ministero delle Politiche Agricole e all'acquisto di attrezzature informatiche appositamente dedicate. Ciò ha consentito di fornire una risposta ai richiedenti le deroghe nell'arco di 2-3 giorni, ampiamente entro i limiti previsti dalla circolare ministeriale emanata nel mese di agosto 2001 per regolare la materia (10 giorni per le ortive, 30 giorni per le specie agricole).

Per quanto concerne la produzione di sementi biologiche nella campagna 2000 – 2001 è stato segnalato alla banca dati un quantitativo di circa 5.200 tonnellate prevalentemente riferibile al frumento duro. E' da ritenersi che esista anche una consistente disponibilità di sementi biologiche che i produttori non hanno comunicato alla banca dati, tuttavia, anche considerando questa possibilità il quantitativo disponibile è risultato largamente insufficiente a soddisfare il fabbisogno.

Nel 2001, in base alle disposizioni ministeriali in vigore, i produttori erano tenuti a specificare all'atto della domanda di controllo in campo presentata all'ENSE se si trattasse di coltivazioni biologiche.

In questo ambito è stato possibile appurare che la superficie di colture da seme in agricoltura biologica ammontava a circa 5.800 ettari (circa il 2% della superficie controllata nel 2001) ascrivibili a 15 specie per le quali è prevista la certificazione varietale, con un produzione potenziale di circa 14.000 tonnellate.

Anche nel 2001 78% della superficie di colture portaseme biologiche ha interessato il frumento duro.

Circa il 55% della superficie biologica da seme è stata concentrata in Sicilia, dove anche circa il 10% della superficie da seme di veccia comune è stata coltivata con metodo biologico.

Un discorso a parte richiede il settore delle ortive per le quali, come noto, non vi è certificazione ufficiale, perciò il funzionamento della banca dati si basa quasi interamente sulla disponibilità delle ditte sementiere a comunicare i quantitativi disponibili all'ENSE che, va detto, è risultata molto più limitata rispetto a quella delle ditte interessate alle specie agricole.

La conseguenza è stata che le deroghe respinte per le ortive sono state solo il 6% di quelle richieste contro una media del 15% per i cereali, del resto l'ENSE non può che basarsi sui quantitativi segnalati alla banca dati.

- ✎ Il Dr. Bianchi e la D.ssa Zecchinelli sono stati nominati membri del Gruppo temporaneo di lavoro in seno alla Commissione interministeriale biotecnologie del Ministero della Salute con il compito di mettere a punto una metodologia per l'accertamento della presenza accidentale di sementi geneticamente modificate in sementi convenzionali e per la gestione delle colture.

## 7 RAPPORTI CON GLI ASSESSORATI REGIONALI DELL'AGRICOLTURA

Oltre ai consolidati rapporti con alcune Regioni, che si concretizzano con la partecipazione dell'Ente a diverse Commissioni istituite a livello locale, sono proseguiti i contatti con alcune altre Regioni:

- ◇ con la **Regione Sardegna** per il concorso grano duro
- ◇ con la **Regione Calabria** per il miglioramento della produzione di patate da seme in Sila

Rappresentanti dell'ENSE partecipano alla Commissione istituita dalla Regione Umbria per la valorizzazione delle colture da seme a livello regionale (A. Sommovigo – V. Cazzola).

Una convenzione con la Regione Lombardia per il controllo varietale e fitosanitario delle giovani piante da orto è proseguita. In questo contesto sono stati effettuati controlli su piantine di lattuga e cavolo verza al Centro di Tavazzano e pomodoro e melone a Battipaglia.

Una convenzione con la Regione Lombardia e la Regione Piemonte ha riguardato i prelievi di campioni di sementi di riso di pre-base e base per l'accertamento della presenza di *Aphelenchoides bessey*, nematode di quarantena per il quale i servizi fitosanitari regionali hanno attivato particolari controlli.

Con la Regione Lombardia è stata anche attivata una convenzione per il controllo delle colture di mais da parte dei tecnici ENSE per accertare l'eventuale presenza di sintomi di *Erwinia stewartii*, per il campionamento di sementi di erba medica in fase di selezione meccanica destinata a controlli fitosanitari e tuberi di patata da semina.

In convenzione con la Regione Campania è stata effettuata una prova di orientamento varietale su patate precoci a cura della Sezione di Battipaglia.

Le Commissioni per il rilascio delle licenze sementiere di alcune Regioni (**Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Sicilia, Basilicata, Sardegna**) hanno convocato regolarmente i nostri esperti.

Oltre a tali rapporti istituzionali, in più occasioni, è stato richiesto e fornito supporto tecnico ai diversi Assessorati in particolare con la Regione Sicilia nel settore delle sementi ortive.

Va segnalato anche che la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano ha inserito fin dal 1997 i nostri esperti nella Commissione per la revisione degli “usi provinciali” per il commercio delle sementi.

Iniziative di collaborazione sono state sviluppate anche con il Servizio fitosanitario della Regione Veneto.

## 8 ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

L'ENSE svolge un'attività scientifica di supporto alle attività di certificazione espletate. La ricerca e la sperimentazione mirano, infatti, all'approfondimento delle conoscenze su problematiche originate dall'attività di certificazione, con la messa a punto o l'attuazione di nuove metodologie per la valutazione tecnologica e varietale delle sementi.

Inoltre, vengono condotti studi e indagini circa l'impatto di nuove tecniche per la produzione delle sementi sulle procedure di controllo ufficiale.

Tra le iniziative di rilievo si segnala:

- 📁 Prove di natura descrittiva e agronomica ai fini dell'iscrizione di nuove varietà al Registro nazionale. In particolare, per il riso, le ortive, i cereali a paglia, le foraggere, mais, canapa, cotone e tabacco, l'ENSE ha il ruolo di coordinamento delle prove su base nazionale. Ogni anno circa 700 varietà vengono provate, in primo o secondo anno, per l'iscrizione al registro in Italia per verificarne le caratteristiche descrittive e, ove richiesto, agronomiche e qualitative che consentono l'immissione in commercio secondo le norme comunitarie. Le prove vengono svolte attraverso una rete di più di 20 istituzioni pubbliche che operano su tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda l'ENSE, le prove descrittive vengono condotte, secondo la specie, presso i Centri aziendali di Battipaglia, Palermo e Tavazzano. Le funzioni di coordinamento comportano:
  - ricevimento campioni
  - preparazione protocolli tecnici
  - preparazione campioni parcellari per tutte le località di prova
  - reperimento campioni di riferimento
  - preparazione sequenze di semina
  - predisposizione delle schede raccolta dati
  - elaborazione statistica dei risultati
  - predisposizione dei fascicoli per la Commissione Sementi
- 📁 Partecipazione al progetto nazionale per l'accertamento delle caratteristiche qualitative del frumento in collaborazione con l'Istituto Nazionale della Nutrizione. In particolare l'Ente ha contribuito alla messa a punto della rete di campionamento su base nazionale ed ha effettuato il campionamento stesso.
- 📁 Ring test ISTA sulle analisi di fagiolo, carota, colza.
- 📁 Progetto per la caratterizzazione di specie ortive ANTE 70 per il rinnovo delle iscrizioni al Registro in collaborazione con il MIPAF e AIS.

La validità dell'iscrizione al registro nazionale delle varietà di specie di piante ortive notoriamente conosciute alla data del 1° luglio 1970<sup>94</sup> è scaduta il 31 dicembre 1998.

Per dette varietà la direttiva 70/458/CEE del 29 settembre 1970 consentiva l'iscrizione senza che fosse obbligatoria l'indicazione di un responsabile ufficiale. La direttiva sopra richiamata è stata però modificata (Direttiva del Consiglio 86/155/CEE del 2 aprile 1986) introducendo l'obbligatorietà dell'indicazione del responsabile ufficiale della conservazione in purezza all'atto del rinnovo dell'iscrizione.

Per quanto sopra esposto il MIPAF decise, con circolare del 21 febbraio 1996 prot. 31651, di affidare all'ENSE il programma straordinario di rinnovo di iscrizione delle varietà di specie ortive convenzionalmente definite "Ante 70", stabilendo che occorresse procedere ad una nuova caratterizzazione delle varietà da attuarsi mediante un programma di prove in campo ed eventuali analisi di laboratorio adottando, per le descrizioni varietali, le liste dei caratteri minimi CEE del 1972 integrate dalle liste scaturite dal programma comunitario sulle cosiddette "varietà ortive ombrello".

Gli scopi del programma hanno riguardato:

- ◊ la verifica dei requisiti di stabilità, omogeneità e differenziabilità;
- ◊ la ridefinizione delle caratteristiche delle varietà secondo le nuove liste di caratteri;
- ◊ l'individuazione dei casi di scostamento della tipologia varietale originaria.

Il programma è stato realizzato nel triennio 1997/1999 e si è concluso nel corso del 2000; ha interessato 41 specie per un totale di 377 varietà e 701 candidati alla responsabilità della conservazione in purezza, tuttavia nel 2001 sono state realizzate ulteriori prove su un numero limitato di campioni che richiedevano approfondimenti o avevano denotato problemi di omogeneità.

📁 Test su nuovi prodotti per la concia delle sementi di riso presso il laboratorio di Vercelli.

📁 In collaborazione con l'Università di Palermo, la Sezione ha avviato un progetto riguardante la diffusione della vecchia comune in Sicilia.

📁 Presso la Sezione di Battipaglia ha operato il Laboratorio di fitopatologia, accreditato in base all'articolo 4 del DPR 698/96 ad effettuare i controlli fitosanitari sulle giovani piante da orto.

L'attività del Laboratorio è rientrata nell'ambito delle prove per l'iscrizione al registro delle specie ortive per l'accertamento della resistenza a determinati patogeni su pomodoro, spinacio, fagiolo, cece e basilico e in ambito certificazione per il test Elisa della patata.

Il Laboratorio non ha tuttavia potuto operare al massimo delle potenzialità per la necessità di procedere a nuove qualificate assunzioni di personale e sviluppare nuovi ambiti di attività, soprattutto nel settore vivaistico, considerato che la dotazione strumentale e le competenze acquisite consentono di effettuare analisi citologiche, diagnosi virologiche, micologiche e batteriologiche, prove di resistenza, analisi al microscopio ottico, nematologiche e riconoscimento di acari e insetti di interesse agrario in tutte le loro fasi del ciclo vitale.

📁 Ring test internazionale sul post controllo delle sementi ortive in collaborazione con il Servizio di certificazione dei Paesi Bassi e francese a cura degli Affari Generali e della Sezione di Battipaglia.

📁 Progetto relativo alla produzione di sementi biologiche in Sicilia, a cura della Sezione di Palermo, in collaborazione con l'Istituto Sperimentale di Cerealicoltura di Catania.